



Domani su Alias

TEATRO DEL PAESAGGIO Il regista Simon Gauchet con l'opera «Le Pays», nei dintorni di Bécherel riscopre le mitologie del territorio



Culture

INTERVISTA Parla George Pelecanos fra i protagonisti del noir americano narratore del «crime» in romanzi e in tv

Guido Caldiron pagina 10



Visioni

LOCARNO 74 «Nebesa» di Srđan Dragojević apre il concorso internazionale del festival tomato in presenza

Catacchio, Mianiti pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

VENERDÌ 6 AGOSTO 2021 - ANNO LI - N° 185

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

SALVATORE RABBITO TRAVOLTO DA UNA RUSPA SULLA A15. NEGLI ULTIMI SEI MESI 554 VITTIME SUL LAVORO

Mattanza infinita: muore un altro operaio

■ Salvatore Rabbito travolto da una ruspa, 50 scioperi dopo la morte di Laila El Harim. La violenza del lavoro in Italia: solo nei primi sei mesi del 2021 ci sono stati 538 morti: è record. Rabbito stava lavorando alla realizzazione della «Tibre», la bretella che colleghe-

rà Parma e La Spezia con l'autostrada del Brennero. Secondo una prima ricostruzione sarebbe stato travolto da una ruspa che andava in retromarcia e che lo ha schiacciato contro una macchina asfaltatrice. Cgil, Cisl e Uil: «Non è più tollerabile restare inermi a regi-

strare quotidianamente morti sul lavoro. Oggi stiamo pagando l'assenza di investimenti in sicurezza e formazione e una ripresa che corrisponde ad una vertiginosa crescita di infortuni gravi e mortali dei lavoratori».

CICCARELLI PAGINA 4

WHIRLPOOL, TAVOLO AL MISE 100 milioni in 50 anni dallo Stato

■ Cinquant'anni di sussidi dal 1965 al 2020. E poi le crisi aziendali con i licenziamenti dei lavoratori come quella dello stabilimento in via Argine a

Napoli rivelano la debolezza del governo e dei suoi strumenti. Il ministro del lavoro Orlando: «Pensiamo a una norma».

PIERRO PAGINE 6-7

Migranti a bordo della migranti Ocean Viking foto di Flvio Gasperini/Sos mediterranea



«Feriti, disidratati e sotto choc». Sempre più drammatiche le condizioni degli oltre 800 profughi salvati cinque giorni fa dalle ong nel Mediterraneo. Tra questi molti bambini. Bruxelles: «Seguiamo la vicenda». Dal Viminale ancora nessuna indicazione per lo sbarco in un porto sicuro pagina 5

Omicidi bianchi Il lavoro cambia, la prevenzione è immobile

LUIGI AGOSTINI

I numeri dei morti e dei feriti sul lavoro di ogni giorno sono eloquenti, e nella loro «essenzialità» indicano sia la dura persistenza delle vittime, che l'inefficacia delle politiche di protezione.

— segue a pagina 4 —

Disoccupazione Quella reale (23-25%) misura il fallimento del mercato

FRANCO CALISTRI, ROBERTO ROMANO

L'Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb), organismo terzo di valutazione del quadro macroeconomico del Def del governo, il 3 agosto ha presentato la «Nota sulla congiuntura di agosto 2021».

— segue a pagina 15 —

Hiroshima-Nagasaki La minaccia resta atomica, altro che green

ANGELO BARACCA

Il 16 agosto di 76 anni fa alle 8,15 del mattino la prima bomba atomica sul Giappone inceneriva all'istante la città di Hiroshima e 140 mila dei suoi abitanti, 3 giorni dopo la stessa sorte toccò a Nagasaki (un totale di più di 300 mila vittime, per le conseguenze successive).

— segue a pagina 14 —

CERTIFICATO VERDE Obbligo per i docenti, a rischio sanzioni



■ Il personale di scuola e università dovrà esibire il pass: «Il mancato rispetto delle disposizioni è considerata assenza ingiustificata», dopo 5 giorni stipendio sospeso. Il Cdm ha varato ieri il nuovo decreto. Carta verde anche per trasporti a lunga percorrenza e studenti universitari. POLLICE A PAGINA 2

Diritti e salute Non sacrificiamo il principio di uguaglianza

ROBERTA CALVANO

Qualcuno ricorda forse la cittadella circondata dal filo spinato del film messicano «La Zona», in cui la divisione sempre più netta e profonda che avvertiamo oggi nella società italiana trovava un'angosciosa materializzazione.

— segue a pagina 15 —

all'interno

Francia Per gli insegnanti non serve il pass sanitario

ANNA MARIA MERLO PAGINA 3

Giustizia Presunti innocenti Le regole, non solo per i pm

ANDREA FABOZZI PAGINA 6

Puglia Pd contro Emiliano che sostiene Casa Pound

RED.POL. PAGINA 6

AFGHANISTAN I Talebani avanzano, civili in trappola



■ Prosegue l'avanzata talebana in Afghanistan e il conflitto con l'esercito governativo. Drammatica la situazione a Lashkargah sotto assedio, scontri a Herat e Taloqan. Kabul invita i civili ad andarsene, ma gli afgani sono in trappola. E la possibilità di un compromesso si allontana. BATTISTON A PAGINA 9

Lele Corvi





Il lago di Como esondato Ansa

FORTI DISAGI PROVOCATI DAL MALTEMPO ANCHE IN TRENTINO

Nord sott'acqua, esonda il lago di Como emergenza anche a Milano

■ In un Paese spaccato in due, con il Sud nella morsa dell'afa e il Nord alle prese con il maltempo, la Lombardia va di nuovo sott'acqua. Il lago di Como, ieri, è esondato all'alba, in seguito alle abbondanti piogge cadute negli ultimi giorni, e i detriti - tra cui molto legname - si sono riversati nelle vie cittadine del capoluogo. Il livello del lago è arrivato

a 134 centimetri sopra lo zero isometrico.

Nonostante sia, poi, tornato il sole, sul territorio resta comunque lo stato d'allerta per i versanti montani indeboliti dalle piogge. «Sono centinaia le potenziali frane che si possono attivare e che sono anche mappate», ha affermato il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, in audi-

zione in videoconferenza presso la Commissione Ambiente della Camera, presentando il quadro del rischio idraulico e idrogeologico della provincia di Como. Una grossa frana si è abbattuta, inoltre, su una strada provinciale a Maccagno, in provincia di Varese: seicento metri cubi di roccia sono rovinati sulla strada che sale alla frazione Orascio, isolandola.

A Milano è esondato per un'ora il Seveso e non è la prima volta. È successo nella notte tra mercoledì e giovedì, quando le strade dei quartieri a nord di Milano sono state allagate. Nell'hinterland milanese è uscito dagli argini anche il torrente Lura, a Lainate. Il maltempo ha provocato forti disagi pure in Trentino. Nella zona del Lago di Garda, una colata di

fango e detriti ha sommerso l'Hotel Pier di Riva del Garda. Non ci sono stati feriti, ma gli ospiti, circa un centinaio, sono stati trasferiti in un'altra struttura a Limone sul Garda. L'ondata di piena ha sfondato la porta della cucina travolgendo tutta l'attrezzatura, per poi allagare la sala da pranzo, la reception e la hall dell'albergo.

m.rav.

«A bordo migranti feriti e disidratati. Serve subito un porto»

Disperate le condizioni degli 800 profughi su Ocean Viking e Sea Watch 3, tra i quali 190 minori. Silenzio del Viminale

LEO LANCARI

■ Per i circa 800 migranti che a bordo delle navi Ocean Viking e Sea Watch 3 sono fermi da giorni nel Mediterraneo forse qualcosa comincia a muoversi. «Siamo pronti a coordinare il ricollocamento dei migranti su richiesta di uno Stato membro una volta che il porto di sbarco sarà stato assegnato», ha fatto sapere ieri un portavoce della Commissione europea, assicurando che Bruxelles «segue da vicino» la situazione ed è «in contatto on gli Stati».

E' solo un primo passo e per di più non eccezionale, anche perché il portavoce ha fatto riferimento a una sola delle due navi interessate, la Ocean Viking a bordo della quale si trovano 553 persone (è chiaro però che se la situazione dovesse sbloccarsi riguarderebbe entrambe). Ma anche perché la richiesta alle istituzioni europee di attivarsi alla ricerca di un gruppo di Paesi «volenterosi» disposti ad accogliere quote di migranti dovrebbe venire dall'Italia, che però ancora non si decide a indicare alle

navi delle due ong, la tedesca Sea Watch e la francese Sos Méditerranée, un porto verso il quale dirigere.

A ritardare la soluzione per una vicenda che dura ormai da quattro giorni (in passato l'indicazione di un porto sicuro è arrivata in tempi più brevi) ci sono sicuramente le continue pressioni della Lega sul premier Mario Draghi e in particolare sulla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese perché ponga un argine agli sbarchi di migranti, sebbene si stia parlando di circa 30 mila persone dall'i-

nizio dell'anno, la maggior parte delle quali arrivate in Italia in maniera autonoma. Per questo mercoledì Lamorgese si è recata ancora una volta in Libia dove ha incontrato il premier Abdulhamid Dabaiba e il ministro dell'Interno Khaled Mazen, ma anche parlato al telefono con la commissaria Ue agli Affari interni Ylva Johansson alla quale ha chiesto «un urgente cambio di marcia» dell'Europa «negli interventi sulla politica migratoria». Probabilmente si arriverà entro il mese a un vertice straordinario

Intersos: «Vaccinare migranti e rom»

«Per garantire la salute di tutti, è necessario che tutti possano avere accesso al vaccino contro il Covid-19: ad oggi però in Italia ci sono fasce di popolazione che non possono vaccinarsi. Parliamo di centinaia di migliaia di persone, tra chi non possiede un titolo di soggiorno valido, stranieri in attesa di regolarizzazione e non ancora riconosciuti, immigrati accolti in strutture d'accoglienza governative che per ragioni amministrative non accedono al Servizio Sanitario, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e molti rom, sinti e caminanti oltre a un numero significativo di senza fissa dimora, italiani e stranieri». Ad affermarlo è Intersos, «Servono - aggiunge - interventi urgenti per garantire un reale accesso alla salute a tutte le persone presenti sul territorio italiano».



Un neonato a bordo dell'Ocean Viking foto di Flavio Gasperini/Sos Méditerranée

dei ministri dell'Interno nel quale la ministra spera di poter avviare un meccanismo per il ricollocamento dei migranti, mentre Lamorgese e Johansson si recheranno in Tunisia, altro bacino di provenienza dei migranti, una volta che si sarà insediato un nuovo governo.

Tutto ciò richiede però tempi lunghi, mentre invece sarebbe necessario organizzare quanto prima lo sbarco dei migranti, e condizioni nelle quali sono costretti a vivere a bordo delle due navi sono infatti sempre più difficili. Ieri dalla Ocean Viking sono state evacuate due donne per motivi di salute, trasferite a Lampedusa insieme a un bambino di otto anni da

una motovedetta della Guardia costiera italiana, mentre sulla Sea Watch si chiede di trovare una soluzione almeno per i 70 minori che si trovano a bordo. «Abbiamo inviato una segnalazione al Tribunale di Catania per notificare la loro presenza a bordo, la maggior parte non accompagnati», ha fatto sapere ieri l'omonima ong.

Tutti gli altri restano in attesa, con le condizioni meteorologiche in via di peggioramento. «Al momento non si intravede nessuna soluzione per il loro sbarco», diceva ancora ieri sera Sos Méditerranée. Sulla nave della ong francese si trovano 553 migranti tra quali 119 minori, quattro donne incinte e una bambina di so-

li tre mesi. «Soffrono il caldo soffocante e hanno un urgente bisogno di sbarcare in un porto sicuro», racconta l'equipaggio. «Molti naufraghi erano già esausti quando sono stati salvati e sono tuttora in condizioni di estrema fragilità. Molti di loro riportano ustioni da carburante, mal di mare e dolori corporei. Alcuni sopravvissuti sono svenuti a causa del calore», dice Luisa Albera, coordinatrice della ricerca e del soccorso a bordo della nave.

Disperate anche le condizioni dei migranti che si trovano sulla Sea Watch 3: «Sono disidratati, feriti, traumatizzati», denunciano i volontari che li assistono.

VAL DI SUSA, UN PRESIDIO DI SOLIDARIETÀ CON I MIGRANTI DI FRONTIERA

Sgomberata l'ex dogana di Claviere occupata dagli attivisti No border

MAURO RAVARINO
Torino

■ «Stamattina alle 6 ci siamo svegliati con i colpi di carabinieri, polizia e pompieri che distruggevano le barricate», hanno scritto a caldo gli occupanti dell'ex dogana di Claviere, in Alta Val di Susa, a due passi dal confine francese. «Cercano così di annullare la solidarietà spontanea e diretta su questa frontiera infame. Resistiamo, raggiungeteci. Incontriamoci dopo l'ultimo tunnel al primo parcheggio del paese», hanno aggiunto sui canali social. Gli attivisti No Border sono stati sgomberati ieri, all'alba, dalle forze dell'ordine.

Quell'edificio lo avevano occupato solo pochi giorni fa, il 31 luglio, per dare assistenza

ai migranti che tentano di passare il confine tra Italia e Francia e che spesso vengono respinti dalla gendarmerie transalpina. Lo hanno fatto anche per mantenere una presenza frontaliera «in risposta agli sgomberi precedenti», quelli del rifugio Chez Jesus a Claviere, sotto la chiesa, nel novembre del 2018, e della Casa Cantoni a Oulx, nel marzo del 2021. Una presenza che in questi anni ha aiutato molte persone in fuga dai conflitti e dalla povertà e in cerca di un futuro migliore. In un tragitto complicato, dalle onde del mare ai sentieri impervi (e innevati) delle nostre montagne. Vittime di un diritto alla mobilità tuttora negato.

L'occupazione dell'ex dogana è durata solo cinque giorni,

fino all'arrivo della polizia e degli agenti Digos ieri mattina. La Questura di Torino ha comunicato di aver identificato 37 anarchici di Italia, Francia, Belgio e Germania: 31 attivisti si trovavano all'interno dell'edificio, mentre gli altri 6 erano nelle tende nel campeggio a ridosso della frontiera con la Francia. Gli occupanti saranno denunciati per invasione di terreni ed edifici.

Un'azione che ha ricevuto il plauso di tutto il centrodestra e del sottosegretario all'Interno del governo Draghi, il leghista Nicola Molteni. «È stata finalmente ripristinata la legalità e il rispetto della legge», ha detto. Sette migranti, che si trovavano già nel presidio dell'ex dogana, sono stati accompagnati al rifugio Fraternalità Mas-

si di Oulx, destinato dal 2018 ai migranti di passaggio in Alta Val di Susa.

L'operazione di polizia è avvenuta mentre a chilometri di distanza, nelle acque internazionali del Mediterraneo, l'ong Sos Méditerranée chiedeva un porto sicuro per la Ocean Viking, in mare da giorni e con a bordo centinaia di persone. Storie connesse per quanto distanti, perché ben rappresentano i percorsi accidentati dei migranti in questi tempi.

Lo sgombero dell'ex dogana era nell'aria. Mercoledì sera lo scrivevano sulla pagina Facebook, negli «aggiornamenti dalla frontiera di Claviere», gli stessi attivisti No Border: «Un possibile sgombero non è scongiurato, quindi servono fre-



Accusa di invasione di terreni ed edifici per 37 anarchici di Italia, Francia, Belgio e Germania

sche energie per monitorare la situazione diurna e notturna, nonché gente volenterosa per i lavori pratico-collettivi». E poi: «Servono ancora mobili o materiali da costruzione, divani, letti, materassi, strumenti da cucina, tutto ciò che pensate possa essere utile in un nuovo rifugio occupato». L'obiettivo era costituire un presidio permanente, «perché è qui che le persone in transito vengono ostacolate nel proprio viaggio dagli organi repressivi dello Stato italiano e francese». Un cartello dava il benvenuto: «Libertà di scegliere dove e come vivere, di camminare in ogni dove perché la terra non ha confini né razze né padroni». Gli attivisti hanno già detto che non si daranno per vinti, la solidarietà non si ostacola.